



Lettera dell'OEP N°74 (maggio-luglio 2018)

5° Assise europee del plurilinguismo

« il plurilinguismo nello sviluppo sostenibile:
la dimensione nascosta » (Bucarest 23-24 maggio 2019)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Editoriale – A proposito della Brexit: le poste in gioco democratica e geopolitica delle lingue ufficiali dell'Unione Europea

Abbiamo parlato molto della Brexit e dei suoi eventuali effetti nell'ambito delle lingue ufficiali dell'Unione Europea. Qualsiasi cosa accada a questo riguardo, poiché il problema è ben lungi dall'essere risolto, gli usi linguistici che comunque prevalgono in seno alle istituzioni europee assicurano una preminenza di fatto quasi assoluta dell'inglese, al punto che Emmanuel Macron se ne è meravigliato nel suo discorso del 20 marzo 2018 « Un'ambizione per la francofonia e il plurilinguismo ».

La questione ritorna sul tappeto in modo ciclico e sembra giunto il momento di rifare il punto della situazione con alcune idee chiave.

Innanzitutto, per quanto riguarda lo statuto dell'inglese come lingua ufficiale dopo la Brexit, il peggio sarebbe che le decisioni fossero prese senza un pronunciamento formale del Consiglio della UE.

Le diatribe che abbiamo visto nella stampa qualche mese fa hanno mostrato che la situazione non è assolutamente chiara. Non si tratta di decidere se l'inglese resterà la lingua più studiata (e non la più parlata) nel mondo. Non è di questo che si tratta.

Una lingua ufficiale è quella in cui il potere politico legittimo si rivolge ai cittadini di una nazione. E il potere politico ha interesse ad essere compreso dal popolo che esso governa e questo popolo ha bisogno di capire le decisioni e l'elaborazione delle decisioni che sono prese in suo nome. E' la condizione affinché partecipi alle decisioni e per dare senso alla democrazia.

Il paradosso sarebbe che la lingua più utilizzata dalle istituzioni europee non fosse in realtà compresa allo stesso livello di una lingua materna se non dall'1% della popolazione, cioè dagli Irlandesi e dai Maltesi. Ora, è proprio ciò che accadrà dopo la Brexit se non cambierà nulla.

Certo voi troverete bravi moralisti per spiegarvi che l'inglese è utilizzato solo ad uso interno della Commissione e del Consiglio, ma che tutti i testi importanti, quelli che hanno effetti giuridici, sono in tutte le lingue ufficiali europee. Effettivamente infatti la gazzetta ufficiale dell'Unione Europea è pubblicata in tutte le lingue che sono state dichiarate come ufficiali dagli Stati membri. Questa argomentazione, spesso utilizzata dalla Commissione Europea (un po' meno da quando Jean-Claude Juncker ne è....->

Direzione e redazione : Christian Tremblay,
Anne Bui Traduzione: Isabella Bollanaz

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in [tedesco](#), [inglese](#), [arabo](#), [bulgaro](#), [croato](#), [spagnolo](#), [greco](#), [italiano](#), [polacco](#), [portoghese](#), [romeno](#) e [russo](#). I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#).

[Per leggere le lettere precedenti cliccate qui](#)

In questo numero

- Editoriale – A proposito della Brexit: le poste in gioco democratica e geopolitica delle lingue ufficiali dell'Unione Europea
- Articoli recenti da non perdere
- Altre notizie e pubblicazioni

-> presidente, ma le cattive abitudini non sono cambiate) non è accettabile. Immaginate che le amministrazioni francesi, italiane, tedesche, ecc., lavorino in latino, pubblichino tutti i resoconti, i rapporti tecnici che precedono le decisioni in latino, e pubblichino le decisioni finali, leggi, decreti, ordinanze ministeriali, contratti, ecc. nelle « lingue volgari » che diventeranno le lingue ufficiali degli Stati membri, tranne l'inglese. Trovereste ciò totalmente surrealisticamente, una buffonata di democrazia. Però la situazione è proprio questa.

La piattaforma Europa forse non è uno spazio di cultura e di svago che attira le folle, ma per chi volesse documentarsi sulle politiche europee, partecipare a dei progetti, prendere parte a procedure di consultazione, chiedere->

-> sovvenzioni o aderire a bandi pubblici, è un passaggio obbligato. Nonostante questo, circa la metà di quanto è pubblicato sulla piattaforma Europa è in inglese e soltanto in inglese. Vi diranno certamente che l'inglese è la lingua più parlata in Europa. Cosa che è evidentemente falsa, essendo il tedesco la prima lingua, seguito dal francese e dall'italiano. E se, secondo le inchieste, 38 % degli Europei ritengono di potere sostenere una conversazione in inglese, si tratta di un livello di base, mentre in realtà per un livello che permetta di trattare argomenti complessi siamo piuttosto tra il 7 e l'8 %. Ciò significa che per chi è nato non anglofono, lo sforzo per leggere è 2, 3, 4, 5 volte superiore a quello di un madrelingua. Dunque, il ragionamento non sta in piedi, e il livello di plurilinguismo che soddisferebbe un minimo di esigenza democratica non è assicurato.

C'è anche l'aspetto del bilancio, ma esso è ancora meno serio. Il bilancio di traduzione-interpretariato dell'insieme delle istituzioni europee rappresenta 2 euro all'anno pro capite. E sarà difficile spiegare che è più economico fare scrivere da un redattore francese, tedesco o italiano per esempio un testo direttamente in inglese, per farlo poi tradurre in francese, in tedesco o in italiano. Sarebbe forse più semplice e più sano che ognuno scrivesse nella sua lingua o in quella che gli è più congeniale, poiché il suo testo dovrà poi essere tradotto in funzione delle necessità del servizio e della pubblicazione finale.

E' tempo per la Commissione europea di rispettare il sistema linguistico dell'Unione Europea che prevede (articolo 4 del regolamento 1/1958 del 6 ottobre 1958) che « i regolamenti e i testi di portata generale devono essere redatti nelle lingue ufficiali ». Non avendo pubblicato un regolamento interno, la Commissione è tenuta a rispettare alla lettera il regolamento 1/1958.

Bisognerebbe anche che la Commissione tenesse conto degli ultimi progressi tecnologici in materia di traduzione automatica. Non è più pura fantascienza immaginare un redattore che scrive nella sua lingua e produce simultaneamente il testo in più lingue (sotto il controllo della Direzione di traduzione). E' venuto il momento di riporre negli armadi del vecchiume le abitudini di lavoro imposte negli anni 2000 allo solo scopo di assicurare la supremazia dell'inglese.

Gli ingenui vedono nella dominazione dell'inglese nelle istituzioni europee qualcosa di naturale. Questi ingenui hanno bisogno che qualcuno gli rinfreschi la memoria. Le lingue delle istituzioni hanno un forte valore simbolico e sono chiamate a propagarsi nella popolazione ed è proprio per questa ragione che negli anni novanta, dopo la caduta del muro di Berlino, sotto la pressione americana, si è voluto segnare più che mai la posizione dell'Europa come « testa di ponte della potenza americana sul continente euroasiatico » (Zbigniew Brzezinski, *Il grande scacchiere*, 1997, 2010, p.87-120). Spingere l'inglese nelle istituzioni europee era politicamente un atto di ingerenza e di sottomissione. E' durante questo decennio che i 10 paesi liberati dal dominio sovietico hanno preparato quasi simultaneamente la loro integrazione alla NATO e all'Unione Europea e, per questi Stati, la questione linguistica non si è mai posta. Nel negoziato è stato a loro imposto l'inglese. Nello stesso tempo, il britannico Neil Kinnock era ai posti di comando come vicepresidente incaricato della riforma amministrativa nella Commissione Prodi dal 1995 al 2005. In cinque anni->

-> ha fatto passare l'inglese dal 48 % dei testi redatti al 69 % (oggi 83 %) mentre il francese precipitava dal 37 al 16,5 % (oggi 3,6 %).

E' più che mai necessario che le nazioni europee riunite si liberino da una dipendenza diventata più pesante che utile. Va da sé che questa emancipazione debba avere delle conseguenze linguistiche.

Parliamoci chiaro. Sarebbe ingiusto privare 5 milioni di Irlandesi della lingua ufficiale che hanno condiviso con il Regno Unito dal 1974 al 2005, anno in cui il governo irlandese ha ottenuto dal Consiglio dell'Unione Europea il riconoscimento dell'irlandese, già prima lingua ufficiale nazionale dell'Irlanda, tra le lingue ufficiali dell'Unione Europea. Ma questa deve essere l'unica ragione di accettare che l'inglese sia conservato come lingua ufficiale dell'Unione Europea. E questa scelta deve essere una scelta esplicita del Consiglio, non una scelta di nascosto all'insaputa dei cittadini. Ma è anche imperativo che il plurilinguismo sia pienamente assicurato nella comunicazione esterna dell'Unione Europea e che negli usi interni sia realizzato un riequilibrio profondo senza che l'efficacia dei servizi abbia a risentirne.

Riassumendo :

1) Le lingue ufficiali della UE non sono la somma delle lingue ufficiali degli Stati membri. L'economia generale del sistema linguistico della UE, dal 1958 fino al 2005, anno in cui l'irlandese, già una delle lingue dei trattati, è divenuta lingua ufficiale, indicava una lingua ufficiale per ogni Stato membro, con riserva delle lingue condivise come nel caso del Belgio e del Lussemburgo. .

2) Una lingua ufficiale è prima di tutto una lingua con la quale le autorità comunicano con i cittadini.

3) Malta non ha problemi con l'inglese, perché il maltese è lingua ufficiale della UE, anch'esso dal 2005, e il maltese è conosciuto da tutti i maltesi.

4) L'Irlanda invece ha un problema, perché l'irlandese è conosciuto per sommi capi solo da un quarto della popolazione irlandese. Togliere l'inglese come lingua ufficiale della UE significa privare 4 milioni di...->

-> cittadini di una lingua ufficiale.

5) Una lingua ufficiale, al di là della sua funzionalità di base, ha evidentemente un forte valore simbolico ed è chiamata a essere condivisa da tutta la popolazione.

6) Dunque, simbolicamente, è fondamentale decidere nel Consiglio della UE che l'inglese sia confermato come lingua ufficiale affinché la maggioranza degli Irlandesi per cui è l'unica lingua madre possano continuare a comunicare con le istituzioni europee.

7) E' simbolicamente, con un forte valore politico, altrettanto fondamentale che nella comunicazione esterna ed interna delle...->

-> istituzioni europee sia instaurato un nuovo equilibrio nel quale l'inglese non sia più la lingua quasi esclusiva che è diventata. Se almeno i paesi europei vogliono smettere di considerarsi come degli avamposti della potenza americana e di comportarsi come dei vassalli.



L'OEP è impegnato in una battaglia di lungo respiro che è necessaria, dalle molteplici poste in gioco. Occorre essere presenti nelle grandi e piccole decisioni. E' la missione che l'OEP si è dato. Dobbiamo raddoppiare lo sforzo insieme. Potete portare un sostegno diretto, partecipando alla sua azione, o un sostegno materiale aderendo all' OEP o facendo un'offerta.

E' il momento di aderire all'OEP e di condividere



Articoli da non perdere



Manifesto en defensa del multilinguismo científico ES/ DE/ IT/ EN/ FR/ PT

Il CEIPAC ha lanciato questa petizione indirizzata a Silvia Costa, Presidenta de la Comisión Europea de Cultura y Educación, Jerzy Buzek, Presidente de la Comisión Europea de Industria, de la investigación y de la energía, Esther Rodríguez, *Esquerra Republicana de Catalunya*, España, Lucía Del Río, *Esquerra Republicana de Catalunya*, España, et Jean-Pierre Bourguignon, Presidente de la European Research Council. José Remesal Rodríguez, Catedrático de Historia Antigua, Universidad de Barcelona. Director del CEIPAC. IP del Proyecto EPNet. Miembro de número de la Real Academia de la Historia. Sus investigaciones han sido publicadas en siete lenguas (Alemán, Catalán, Español, Francés, Inglés, Italiano, Portugués). En catorce países (Alemania, Argentina, Austria, Brasil, España, Estados Unidos de Norteamérica, Francia, Holanda, Hungría, Inglaterra, Israel,...

[Leggere il seguito...](#)



British 'linguaphobia' has deepened since Brexit vote, say experts



The Guardian - Sian Cain - @siancain - Mon 28 May 2018 13.38 BST - Last modified on Mon 28 May 2018 15.01 BST - Photo : A Vote Leave campaign sign in the Derbyshire countryside ahead of the 2016 referendum. Photograph: Mark Richardson/Alamy New research shows teachers reporting that the vote to leave the EU has hardened monolingual attitudes. Britain faces further isolation after Brexit if it doesn't adjust its citizens' attitude towards learning foreign languages, a panel of experts has warned, with Britons becoming increasingly "linguaphobic" in the wake of the EU...

[Leggere il seguito...](#)



As Britain leaves, English on rise in EU — to French horror (Politico)

After Brexit, the use of English is likely to be even more common. By Maïa de La Baume - 5/7/18, 4:00 AM CET - Updated 5/8/18, 10:16 AM CET - e-enactment of the battle of Waterloo, June 2015 | Emmanuel Dunand/AFP via Getty Images Brexit was supposed to be the French language's chance at a comeback. For a brief moment after the United Kingdom voted to leave the European Union, Francophones in Paris and Brussels allowed themselves to believe that French

	<p>would regain its historical standing as Europe's language of diplomacy. Instead, perhaps paradoxically, the opposite is taking place....</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Quando la Commissione europea fa pressioni per imporre l'inglese</p> <p>Apparentemente non sembra, ma alla Commissione europea, malgrado un discorso lenitivo sul plurilinguismo, l'uguaglianza tra le lingue ufficiali e la diversità linguistica, gli esempi dichiarati di abuso sono molteplici. Eccone uno (ve ne proporremo altri, ma anche voi potete scriverci). Si tratta del rapporto 2018 sul futuro dei sistemi pensionistici in Europa. Il comunicato stampa è certo in tutte le lingue, ma il rapporto di per sé è soltanto in inglese. Dunque si ritiene che solo gli anglofoni siano degni di conoscere il contenuto, il ...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>The English language is the world's Achilles heel (The conversation)</p> <p>English has achieved prime status by becoming the most widely spoken language in the world – if one disregards proficiency – ahead of Mandarin Chinese and Spanish. English is spoken in 101 countries, while Arabic is spoken in 60, French in 51, Chinese in 33, and Spanish in 31. From one small island, English has gone on to acquire lingua franca status in international business, worldwide diplomacy, and science. But the success of English – or indeed any language – as a “universal” language comes with a hefty price, in terms of vulnerability. Problems arise when English is a second...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Il Ministro della Pubblica Istruzione affida una missione destinata a sottoporli un piano « Lingue Straniere »</p> <p>APLV, lunedì 14 maggio 2018, BRETON Jean-Luc Ministro della Pubblica Istruzione ha affidato a Chantal Manes, ispettrice generale di inglese, e ad Alex Taylor, giornalista, il compito di sottoporli entro la fine dell'anno scolastico un piano per migliorare le prestazioni dei giovani Francesi nel campo delle lingue straniere...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>You're never too old to become fluent in a foreign language</p> <p>The Conversation, 10 May 2018 by Monika Schmid, Professor of Linguistics, University of Essex A new study on second language learning has recently taken the media by storm. A range of headlines – from the BBC to the Daily Mail and The Guardian – all trumpeted the depressing message that it's impossible to become fluent in a foreign language after around age ten. All of these reports...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Un ciclo di trasmissioni dedicato al plurilinguismo</p> <p>Il plurilinguismo va “in Onde”. Sabato 19 maggio comincia la serie di trasmissioni tematiche che fanno parte del progetto LINGUA +, realizzato dall'associazione di promozione sociale e culturale KLARIS con il sostegno della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione e il patrocinio di diverse istituzioni e entità pubbliche e private, allo scopo di promuovere...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Plurilinguismo sul posto di lavoro è molto diffuso in Svizzera</p> <p>Swissinfo.ch, 03 aprile 2018 - 16:37 In Svizzera circa il 43% delle persone usa sul posto di lavoro due o più lingue regolarmente, ossia almeno una volta alla settimana. L'inglese è la lingua non nazionale più usata professionalmente, con una quota del 32%. Leggere il seguito... >>>></p>



[Parlare una stessa lingua, un vero asso nella manica per l'economia \(FERDI\)](#)

<https://ideas4development.org/parler-meme-langue-veritable-atout-economique/>
© Gabriel Flores Romero / Flickr cc Fondazione per lo sviluppo degli studi e delle ricerche sullo sviluppo internazionale (FERDI) Nel novembre 2014, in occasione del XV vertice della Francofonia a Dakar fu adottata per la prima volta una « strategia economica per la Francofonia » sottolineando così i...

[Leggere il seguito...](#)

E' il momento di aderire all'OEP e di condividere



Altre notizie e pubblicazioni

Le pubblicazioni dell'OEP Collezione *Plurilinguismo*

Ecoles, langues et cultures d'enseignement en contexte plurilingue africain, coord. Koffi Ganyo Agbefle et Robert Yennah, Bookelis.com, 330 p., 13 €, port non compris, [COMMANDER](#)

Plurilinguisme, entreprises, économie et société, 2018, coord. Christian Tremblay, préf. Claude Truchot, Bookelis.com, 230 p., 13 €, port non compris, [COMMANDER](#)

Plurilinguisme et éducation, 2017, tome 1, coord. Jean-Claude Beacco et Christian Tremblay, Bookelis.com, 217 p., 13€ port non compris [COMMANDER](#)

Plurilinguisme et éducation, 2017, tome 2, coord. Jean-Claude Beacco et Christian Tremblay, Bookelis.com, 222 p., 13€ port non compris [COMMANDER](#)

Plurilinguisme et créativité scientifique, 2017, coord. Pierre Frath et José Carlos Herreras, Thebookedition, 138 p., 12,99 € (papier, port non compris), 5,99 € (numérique), [COMMANDER](#)

Culture et plurilinguisme (numérique), 2017, Bookelis, 4,99 € [COMMANDER](#)

Plurilinguisme et enseignement du français en Afrique subsaharienne, 2017, coord. Koffi Ganyo Agbefle, Bookelis, 282 p., 15 € (papier, port non compris), 4,99 € (numérique) [COMMANDER](#)

Culture et plurilinguisme, 2016, coord. Christian Tremblay, La Völva, 189 p., 14 €, port non compris [COMMANDER](#)

Plurilinguisme, interculturalité et emploi : Défis pour l'Europe, L'Harmattan, 2009, 33,73 € (papier), 27,99 € (numérique) • 408 pages [COMMANDER](#)




Convegno sulla organizzazione linguistica delle università e degli istituti di insegnamento superiore, sotto l'alto patronato di Emmanuel Macron, Presidente della Repubblica, 8 e 9 novembre 2018.





Organizzatori: Osservatorio europeo del plurilinguismo, Politecnico, Scuole Ponts-ParisTech, Università Paris Diderot-Paris 7, Cergy-Pontoise e Strasbourg, Unione dei professori di lingue straniere delle Grandes Ecoles (UPLEGESS).

<https://gluees.observatoireplurilinguisme.eu>

Lo spazio europeo dell'insegnamento superiore (EEES/EHEA), lanciato venti anni fa dalla dichiarazione comune dei ministri francese, italiano, tedesco e inglese, fatta alla Sorbona, è di una grande portata linguistica e culturale e dovrebbe contribuire alla definizione o alla ridefinizione di una identità europea nel mondo. Il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica alla Sorbona il 26 settembre 2017 ha inserito questo progetto in una prospettiva globale chiaramente plurilingue e interculturale.

[Leggere il seguito](#) e [iscriversi](#)

	<p>Convegno internazionale : Desiderio di lingue, soggettività, rapporto con il sapere : le lingue hanno l'unico scopo di essere utili ? (14-15 febbraio 2019, Università Paul-Valéry Montpellier 3 – Richiesta di contributi : data limite 1° luglio 2018)</p> <p>Richiesta di contributi per il convegno internazionale : Desiderio di lingue, soggettività, rapporto con il sapere : le lingue hanno l'unico scopo di essere utili ? 14-15 febbraio 2019 organizzato dal Laboratorio DIPRALANG – EA-739, Università Paul-Valéry Montpellier 3 Argomento Desideriamo attraverso questo convegno riflettere sulla posizione e sulla figura del soggetto in ...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Convegno internazionale Tradurre : un impegno politico ? Data limite 30 giugno 2018</p> <p>Richiesta di contributi (data limite 30 giugno 2018) Scaricare Convegno internazionale Tradurre : un impegno politico ? Paris - 30 novembre-1° dicembre 2018 La traduzione, poiché è orientata da un contesto socio-storico, politico e soggettivo, non è, non è mai stata, non potrebbe essere un'operazione neutra. Implica delle scelte, un posizionamento e un ...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>14° Conferenza dedicata ai diritti linguistici, alla giurilinguistica e alla traduzione giuridica</p> <p>FR/EN/PL Care colleghe e cari colleghi, abbiamo il piacere di invitarvi alla 14° Conferenza internazionale organizzata dall'Istituto di Linguistica dell'Università d'Adam Mickiewicz di Poznań (Polonia : www.lingualegis.amu.edu.pl) con l'Accademia internazionale di diritto linguistico (Canada, Montréal : https://iall-aidl.wixsite.com/iall-aidl), l'Università di...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Petición de contribuciones: I Congreso Internacional "Traducción y sostenibilidad cultural"</p> <p>Entidad organizadora: Departamento de Traducción e Interpretación (Universidad de Salamanca) URL: http://traduccionysostenibilidad.fundacionusal.es/ Lugar de celebración: Salamanca, España Fecha de inicio: 28 de noviembre de 2018 Fecha de finalización: 30 de noviembre de 2018 Circular N°: 1 Contacto: Congreso de Traducción Salamanca 2018...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Diversità culturale. Verso lo Stato cultura</p> <p>Fulvio Caccia, direttore dell'Osservatorio della diversità culturale La diversità culturale. Verso lo Stato-cultura. Edizioni Laborintus, 2018 Prefazione di Jean Lusitelli L'espressione della diversità culturale può contribuire a ridefinire il vivere comune all'alba del XXI secolo o, al contrario, è la maschera accattivante dell'ultraliberismo per legittimare le disuguaglianze che genera ? Ha come finalità nascosta la liquidazione della civiltà, come alcuni temono, oppure è la realizzazione di quella repubblica universale portata dagli umanisti...</p> <p>Leggere il seguito...</p>

	<p>An Introduction to Multilingualism: Language in a Changing World (Oxford Textbooks in Linguistics)</p> <p>This book offers an introduction to the many facets of multilingualism in a changing world. It begins with an overview of the multiplicity of human languages and their geographic distribution, before moving on to the key question of what multilingualism actually is and what is understood by terms such as 'mother tongue', 'native speaker', and 'speech community'. In the chapters that follow,...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Languages after Brexit How the UK Speaks to the World (Ed. Kelly, Michael)</p> <p>This book represents a significant intervention into the debates surrounding Brexit and language policy. It analyses the language capabilities and resources of the United Kingdom in a new, post-referendum climate, in which public hostility towards foreign languages is matched by the necessity of renegotiating and building relationships with the rest of Europe and beyond. The authors scrutinize...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Lingue e cultura nell'internazionalizzazione dell'insegnamento superiore nel XXI secolo - (Ri)pensare le politiche linguistiche : inglese e plurilinguismo</p> <p>Edizione Peter Lang, 2018, collezioni Transversales, ISBN : 978-3-0343-3016-9 Edited By Françoise Le Lièvre, Mathilde Anquetil, Martine Derivry-Plard, Christiane Fäcke and Lisbeth Verstraete-Hansen Malgrado le raccomandazioni delle istituzioni dell'Unione Europea che invitano gli Stati a riconoscere la diversità linguistica del loro territorio e a promuovere l'insegnamento delle lingue...</p> <p>Leggere il seguito..</p>
	<p>Plurilinguismo: prospettive storiche, critiche, interdisciplinari / Plurilingualism: historical, critical, interdisciplinary perspectives</p> <p>Vi segnaliamo l'uscita del numero tematico Plurilinguismo: prospettive storiche, critiche, interdisciplinari / Plurilingualism: historical, critical, interdisciplinary perspectives della rivista Areté: International Journal of Philosophy, Human-and Social Sciences Troverete il sommario e l'insieme dei contributi seguendo questi link :...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Multilingua. Journal of Cross-Cultural and Interlanguage Communication 37 / 3 (2018)</p> <p>Multilingua is a refereed academic journal publishing six issues per volume. It has established itself as an international forum for interdisciplinary research on linguistic diversity in social life. The journal is particularly interested in publishing high-quality empirical yet theoretically-grounded research from hitherto neglected sociolinguistic contexts worldwide. Topics Bi- and...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Le Lingue Moderne n°1/2018 : « Testo letterario e insegnamento delle lingue : possibilità formative »</p> <p>Questo dossier affronta la questione della formazione degli insegnanti di lingue all'uso dei testi letterari nelle loro classi, e quella connessa dell'uso del testo letterario come strumento di formazione presso questi stessi insegnanti E' la continuazione de dossier del 4/2018 che si interrogava sul ruolo del testo letterario nelle pratiche di classe. Vedi il dossier sul sito di...</p> <p>Leggere il seguito...</p>

	<p>Linguistic Diversity and Social Justice - An Introduction to Applied Sociolinguistics Autor/a: Piller, Ingrid Título: Linguistic Diversity and Social Justice Subtítulo: An Introduction to Applied Sociolinguistics Año de publicación: 2016 Lugar de edición: Oxford Editorial: Oxford University Press Descripción en la web de INFOLING...>>>>>></p>
	<p>Fiducia, dipendenza e apprendimento delle lingue nell'insegnamento superiore (Cahiers de l'APLIUT) Vol. 37 N°1 2018 Proponendo di lavorare sul tema « Fiducia, dipendenza e apprendimento delle lingue nell'insegnamento superiore » Joséphine Rémon e Virginie Privas-Bréauté, coordinatrici di questo numero 1, volume 37 di Ricerca e pratiche pedagogiche nelle lingue specialistiche – Cahiers de l'Apliut (RPPLSP) per l'associazione di ricerca sulla didattica in ... Leggere il seguito...</p>
	<p>Giovanni Pascoli — L'impensé la poésie Scelta di poesie (1890 -1911) — Studiato, presentato e tradotto da Jean-Charles Vegliante Giovanni Pascoli (1855-1912) è uno dei maggiori poeti italiani. Rappresentante del Decadentismo, fine cultore della metrica, le sue poesie sono dominate dalla malinconia. La sua infanzia costellata di lutti, la sua giovinezza difficile, le incertezze della sua carriera hanno lasciato una traccia evidente nella sua poesia raffinata, sognante, nostalgica, letteralmente ossessionata dal ricordo del passato e dei morti. Jean-Charles... Leggere il seguito...</p>
	<p>Zeitschrift für Erziehungswissenschaft Vol. 20, n°2, juin 2017: Mehrsprachigkeitsforschung ISSN: 1434-663X (Print) 1862-5215 (Online) MEHRSPRACHIGKEITSFORSCHUNG Editorial, Prof. Dr. Sara Fürstenau, Ingrid Gogolin Stichwort: Mehrsprachigkeitsforschung, Prof. Dr. Drorit Lengyel Assessing the implications of migrant multilingualism for language education, Dr. Gregory J. Poarch Ph.D Zusammenhänge zwischen mehrsprachigen Sprachkompetenzen und Sprachbewusstheit bei... Lire la suite...</p>
<p>E' il momento di aderire all'OEP e di condividere</p> 	